

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: L'EPISTOLARIO PAOLINO
LEZIONE 6

I saluti iniziali agli efesini

Ef 1:1,2

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono in Efeso e ai fedeli in Cristo Gesù. Grazia a voi e pace da Dio, nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo”. - 1:1,2.

“Per volontà di Dio”: l’apostolato di Paolo è fatto risalire al volere di Dio, come spesso anche altrove negli scritti paolini. “Paolo, apostolo di Cristo Gesù *per volontà di Dio*” (2Cor 1:1), “Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù *per volontà di Dio*” (1Cor 1:1); si vedano altre aperture di lettere. Ciò ricorda la sua chiamata: “Egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re, e ai figli d’Israele” (At 9:15), “Il vangelo, in vista del quale io sono stato costituito araldo, apostolo e dottore”. - 1Tm 1:10,11.

“Ai santi”: la parola “santo” significa “appartato”, “separato”. Quindi la lettera è rivolta agli “appartatati” (= “santi”). Appartati per cosa? Per essere una comunità, un’*ekklesia* (“chiesa”), l’“insieme dei chiamati da” (che è il significato di *ekklesia*), la comunità di coloro che sono stati chiamati fuori dal mondo e *congregati* (*ekklesia* = “chiesa” = “congregazione”). I “separati”, appunto; i “santi”.

Nella Scrittura chi e cosa è definito “santo” o “appartato”?

- **I calici** usati per i sacrifici e che non potevano più essere adoperati per usi profani, giacché “appartati” (“santi”, appunto) per quello scopo. Si rammenti la loro profanazione da parte di Belshatsàr, re della Babilonia: “Il re Baldassar fece un grande banchetto per mille dei suoi grandi e bevve vino in loro presenza. Mentre stava assaporando il vino, Baldassar ordinò che portassero i vasi d’oro e d’argento [...]. Allora furono portati i vasi d’oro che erano stati presi nel tempio, nella casa di Dio, che era in Gerusalemme; il re, i suoi grandi, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere. - Dn 5:1-3.
- Erano “santi” **i leviti**, che venivano “appartati” per il servizio divino al posto dei primogeniti maschi che prima erano riservati a Dio: “Ecco, tra i figli d’Israele io ho preso i Leviti al posto di ogni primogenito che nasce da donna israelita; i Leviti saranno miei”. - Nm 3:12.
- **I libri della Toràh** (l’*insegnamento* di Dio, erroneamente chiamato Legge dalla versione greca dei LXX). “La legge è santa” (Rm 7:12; Paolo citava dalla LXX, dove il termine ebraico תּוֹרָה (*toràh*, “insegnamento”) fu tradotto in greco con νόμος (*nòmos*, “legge”); in ebraico, “legge” si dice invece דין (*dyn*): “Quanti conoscevano la legge [דין (*dyn*)] e il diritto”. - Est 1:13.
- **Il sabato**: “Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò” (Gn 2:3); il sabato va “appartato” per Dio.

- Erano “santi” ***i discepoli di Yeshùà***, perché dovevano appartenere a Dio: “Non appartenete a voi stessi” (1Cor 6:19). Essi sono “un sacerdozio santo” (1Pt 2:5) e costituiscono “il tempio del Dio vivente” (2Cor 6:16). Come Israele era “una nazione santa” (Es 19:6), la congregazione dei discepoli di Yeshùà è “gente santa, un popolo che Dio si è acquistato”. - 1Pt 2:9.

“In Efeso”: manca in molti codici, perciò la località è dubbia. Sbaglia NR (da cui abbiamo citato) a non mettere tra parentesi quadre. Dovrebbe essere: “[in Efeso]”. O il vuoto doveva essere riempito con il nome dei destinatari (se la lettera era circolare), oppure vi era in origine “in Laodicea”. Ne abbiamo già discusso nello studio concernente i *destinatari*. – Cfr. lezione n. 3.

“Ai fedeli”: la parola “fedele” è nel greco πιστός (*pistòs*), dalla radice √πιθ (*√pith*) che significa “legame”. Il senso è quindi quello di persone che continuano ad essere *legate* a Yeshùà: “Ai fedeli *in Cristo Gesù*” (1:1). Occorre *perseverare* nella fede, rimanere *legati*.

“Grazia a voi e pace”: binomio molto frequente nelle lettere paoline. “Grazia a voi e pace” (Col 1:2). La pace che qui s’intende non è solo la mancanza di guerra. È piuttosto la pace interiore, il benessere spirituale che si può avere in ogni circostanza della vita. È la pace totale che include la gioia, la felicità, la serenità, l’armonia, la fuga dal peccato; che può sussistere anche nelle malattie, nelle prove, nelle persecuzioni. “Se siete insultati per il nome di Cristo, beati voi!” (1Pt 4:14). “Beati voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno” (Mt 5:11). È la pace che godeva Paolo e che lo rallegrava pur essendo rinchiuso in prigione. Questo tipo di pace non è qualcosa che la persona può acquisire da solo. Si tratta di un dono di Dio: “Il frutto dello spirito è [...] pace”. - Gal 5:22.

Possiamo salutare anche noi come Paolo augurando “pace”? Lo fanno i pentecostali. Lo facevano e lo fanno tuttora gli ebrei, che salutano con uno שלום (*shalòm*): “pace!” (saluto tuttora usato nello stato di Israele). Potremmo farlo anche noi. Tale doveva essere il saluto dei discepoli: “Quando entrerete nella casa, salutate. Se quella casa ne è degna, venga la vostra *pace* su di essa; se invece non ne è degna, la vostra pace torni a voi” (Mt 10:12,13). A quel tempo (come ancora oggi fanno gli israeliani) ci si salutava con uno *shalòm*. Imitando Paolo, dovremmo farci simili a ogni persona: “Mi sono fatto ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni” (1Cor 9:22). Tra fedeli ci si potrebbe salutare con “grazia e pace!”, forma che ci farebbe avvicinare a pentecostali. Non per divenire pentecostali, ma per invogliarli ad ascoltare meglio la parola di Dio. Ognuno poi si comporti come crede, cercando però di essere sempre il “sale” che condisce e migliora il sapore delle cose. - Col 4:6.

“Dal Signore Gesù Cristo”. Il testo greco ha:

ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ
apò theù patròs emòn kàì kùriu Iesù christù
 da Dio padre nostro e [dal] signore Yeshùà consacrato

Un traduttore sprovveduto potrebbe volgere in: ‘Da Dio nostro padre e Signore Gesù Cristo’, identificando così Dio e Yeshùa in un’unica persona, ma sarebbe una traduzione sbagliata. Si noti che nel testo greco non compaiono le preposizioni articolate “dal”. Nessun traduttore della Bibbia traduce così. Anche la cattolica *CEI* ha: “Da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo”. Ma c’è un’altra traduzione possibile, che riteniamo anzi preferibile. Occorre rivedere bene il testo greco, questa volta facendo attenzione alla costruzione, letteralmente:

ἀπὸ θεοῦ πατρὸς ἡμῶν καὶ κυρίου Ἰησοῦ Χριστοῦ
apò theù patròs emòn kài kùriu Iesù christù
da Dio padre di noi **e di** signore Yeshùa consacrato

Spieghiamo meglio a beneficio di chi non ha notato la costruzione. La particella ἀπὸ (*apò*), “da” regge il genitivo (= “di”), perciò in greco abbiamo, letteralmente, “da di Dio” e in italiano traduciamo correttamente “da Dio”. “Padre” è retto sempre da quell’*apò*, quindi abbiamo letteralmente in greco “da di Dio di padre” (“Dio” e “padre” sono al genitivo, richiesto da *apò*), e in italiano traduciamo correttamente “da Dio padre”. Segue quindi l’aggettivo “di noi” (ἡμῶν, *emòn*), riferito a Dio. Fin qui abbiamo: “Da Dio padre di noi”. A questo punto Paolo aggiunge qualcuno, per cui mette la congiunzione “e” (καὶ, *kài*). Ora viene l’interessante: κυρίου (*kùriu*), “di signore”, al genitivo. Si potrebbe pensare che il genitivo “di” sia sempre retto da quell’iniziale *apò* (ἀπὸ). Ma se fosse invece un genitivo dipendente da πατρὸς (*patròs*)? In tal caso il senso sarebbe: “Da Dio padre di noi e del signore Yeshùa consacrato”. O, se si vuol dirla con le parole consuete: “Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e del Signore Gesù Cristo”. Questa traduzione, possibilissima, appare più in armonia con il contesto, tanto è vero che poi (al v. 3) si riprende il concetto spiegando come Dio sia padre di Yeshùa: “Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo”. La grazia e la pace hanno la loro sorgente in Dio e ci provengono da Yeshùa. Così anche in *Rm 1:7*. Altri traducono: “Da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo” (*TNM*). Anche questa è una traduzione possibile. Ognuno scelga quella che preferisce. Noi propendiamo per quella che abbiamo esposta: “Da Dio padre nostro e del signore Yeshùa consacrato”.